

Da un'idea di Massimo Liberati ed Emma Nitti

In tempi difficili, veloci e vacui nei quali viviamo è di fondamentale importanza ricordare la vita e l'abnegazione di una persona davvero straordinaria: Emma Cusani, Come donna, come essere umano e come grande ricercatrice di conoscenza. Una vita degna di un grande romanzo russo che fronteggiò con estremo coraggio e determinazione.

Emma Cusani, figura poco nota ai più, è colei che possiamo considerare la madrina della Teosofia italiana. E' infatti grazie a lei che ora è liberamente accessibile ai lettori in lingua italiana la maggior parte della letteratura teosofica originaria del Movimento Teosofico Moderno.

Si dedicò alla Teosofia per 50 anni curando pubblicazioni, scrivendo presentazioni ed introduzioni a vari libri e portando avanti gruppi di lavoro.

Nell'anno 1975 ha promosso e curato personalmente la pubblicazione dei

"Quaderni teosofici". Ben 100 anni prima, nel 1875, Helena Petrovna Blavatskij, nobile russa appartenente ad una famiglia di donne di alta cultura e scrittrici stimate, fondò la Società Teosofica che si basa su insegnamenti ricevuti da quella che è conosciuta come "Fratellanza bianca". Si tratta di un ordine iniziatico che procede da più di 70.000 anni e che nei millenni passati ha sempre fornito informazioni importanti per aiutare l'umanità.

Conoscenze più profonde venivano fornite solo agli ordini iniziatici ed ai templi più importanti. I Maestri della Fratellanza Bianca sono conosciuti come Mahatma (grandi anime). Alla fine del 1800 i Maestri ritennero di poter divulgare insegnamenti più precisi e più vasti.

H P B fu individuata come il messaggero più adatto in base a delle facoltà che aveva manifestato fin dalla nascita. Emma è una sua figlia spirituale per quelle che Goethe definirebbe affinità elettive.

Suo maestro diretto fu Roberto Hack (papà dell'astrofisica Margherita), già segretario della Società Teosofica italiana che la accolse come allieva insieme ad altri due, tutti accuratamente selezionati.

Negli ultimi anni della sua vita, Emma si applicò alla revisione di un suo lavoro iniziato molti anni prima sulla Divina Commedia di Dante. Aveva pubblicato sui Quaderni Teosofici le varie lezioni di quello che poi sarebbero state raccolte in un libro. Un suo allievo raccolse tutte le pubblicazioni presenti nei quaderni e le rilegò ad uso dell'editore. Nella copertina l'allievo scrisse "Interpretazione esoterica della Divina Commedia". Emma replicò: "Non è un'interpretazione, ma, conoscendo i Misteri Maggiori, ho riconosciuto nell'opera di Dante Alighieri un Iniziato che ha descritto l'espansione della coscienza nei piani superfisici". Nel canto nono dell' Inferno invita il lettore più accorto a cogliere la "Dottrina che s' asconde sotto il velame de li versi strani". I Misteri: nome questo, che comprende tutto ciò che è spirituale nella religione, di più profondo nella filosofia, di più prezioso nella scienza.

Il libro è stato edito dalle Edizioni Mediterranee con il titolo "Il grande viaggio nei mondi danteschi". Già in ospedale, dopo aver compiuto 85 anni, Emma chiese ad un suo allievo di proseguire il lavoro; anche le buste su cui è scritto BRUCIARE SENZA LEGGERE. "Ti autorizzo a prendere tutto ed a leggerlo." E' in seguito a questa opportunità che si è potuto scoprire il livello evolutivo di Emma e le facoltà psichiche che aveva acquisito grazie agli insegnamenti di Roberto Hack e dal sentiero interiore da lei percorso. Senza necessità di passare anni in Tibet è possibile acquisire conoscenza e facoltà elevate anche a Roma nel ventesimo secolo una volta raggiunto un livello di coscienza adeguato.

Un'allieva del gruppo di studio rilevò una analogia tra HPB che aveva fondato la S.T. con un colonnello, ed Emma che affidava la prosecuzione del suo lavoro ad un colonnello.

Chi studia la Teosofia o comunque l'esoterismo, sa che nel mondo della materia, oltre a quella fisica, ce n'è un'altra più sottile (detta anche astrale), che non risponde alle regole della fisica. Sappiamo anche che esistono persone che possono operare in entrambe queste dimensioni. Ed Emma ha lasciato testimonianza di una esistenza vissuta contemporaneamente e naturalmente in questa situazione.

Quando si sparse la voce della morte di Emma la famiglia di Bari ricevette oltre 1000 telegrammi di condoglianze a conferma che la sua vita aveva lasciato un segno in molte coscienze.

E' necessario sottolineare il ruolo fondamentale della Donna nel piano dell'evoluzione. Quando si incontra una Donna, si deve sempre tenere presente di trovarsi di fronte alla sua essenza divina. Questo per il suo ruolo fondamentale per la perpetuazione della specie che la pone in una armonia particolare con l'Anima Universale.

Emma Cusani considerava quali Teosofi tutti coloro che sono dediti a servire veramente l'Umanità, senza distinzione di razza, credo, sesso, condizione od organizzazione, ed accoglie quali benvenuti tutti coloro che condividono gli scopi da essa dichiarati e che desiderano qualificarsi, mediante lo studio e altrimenti, ad essere meglio capaci di dare aiuto e insegnamento agli altri.

*"Il vero Teosofo non appartiene ad alcun culto o scuola, eppure appartiene ad ognuno e a tutte."*

Negli ultimi anni tirerà la somma della sua vita e, guardandosi intorno, si renderà conto di aver tanto seminato e non aver avuto la soddisfazione di vederne il germoglio. Questo dolore umano la rattisterà profondamente. Nella sua vita diceva: "Tante meteore sono passate, alcune lasciando il segno, altre no". Ma, nonostante ciò, era fermamente convinta che la raccolta

non le spettava; l'importante è seminare e questo è ciò che ha sempre fatto con grande generosità e amore.